

Il piano dell'assessore Moioli rilancia la Consulta (mai realizzata) e destina 11 milioni ai progetti per l'accoglienza
Immigrati, scontro tra Lega e Pdl

Il Carroccio all'attacco in giunta: "Niente soldi per gli stranieri"

SI LITIGA, in Giunta come nel governo, sulle politiche per l'immigrazione. Con la Lega che contesta i fondi stanziati e il progetto (non ancora realizzato) di una consulta per gli stranieri, mentre l'assessore alle Politiche sociali Moioli e il vicesindaco De Corato - presentando il piano di zona - sostengono la linea della «solidarietà nella legalità».

ALESSIA GALLIONE
 A PAGINA II

**Servizi sociali, lite in giunta
 la Lega: "Prima i milanesi"**

Moioli difende gli aiuti ai rom. De Corato: ha ragione

Nel mirino 11 milioni per l'immigrazione e il piano per i nomadi. Il vicesindaco replica: "Siamo realisti, molti zingari sono italiani"

Critiche anche da Fanzago del Pd: "È un progetto senza prospettive che si vuole approvare in tutta fretta"

ALESSIA GALLIONE

È SCONTRO in giunta sull'immigrazione. Da una parte la Lega che, con il suo assessore Massimiliano Orsatti, contesta i fondi destinati agli stranieri, «non vuole una Milano di baraccopoli» e neppure che si realizzi il progetto — contenuto nel programma elettorale di Letizia Moratti — di una Consulta dedicata alle diverse nazionalità presenti in città. Dall'altra l'assessore alle Politiche sociali Mariolina Moioli e anche il vicesindaco Riccardo De Corato, che sostengono la linea della «solidarietà nella legalità». E a Palazzo Marino vanno in scena le divisioni che, a livello nazionale, hanno contrapposto il Carroccio e una parte del Pdl su medici-spia e ronde. Con le critiche del centrosinistra e della Cgil: «Il piano

dei servizi sociali non dà risposte sufficienti al bisogno».

Il documento è quello corposo del "piano di zona": oltre 200 pagine per delineare la situazione sociale ed economica della città e tracciare le linee guida delle politiche sociali per i prossimi tre anni. «Un piano regolatore dei servizi sociali» lo definisce l'assessore Moioli. In tutto, 228 milioni stanziati per famiglie e adulti in difficoltà, misure anticrisi, salute, casa, lavoro, clochard, nidi e materne, stili di vita. Ed è per questi motivi che, spiega Orsatti, alla fine ha votato il documento. Non condividendo, però, gli 11 milioni sotto la voce "immigrazione": «Non dovrebbero neppure esserci. Non solo mi sembrano tanti, ma se un immigrato è integrato non dovrebbe esserci distinzione. La voce immigrazione

immagino che vada a riferirsi a situazioni non regolari». La Lega si scaglia anche contro le politiche per i rom: «Va bene migliorare le situazioni igienico-sanitarie dei campi regolari, ma le strutture non devono essere stanziati e soprattutto non devono attrarre altre persone. Ho paura che la parola accoglienza non faccia che attirare altri rom a Milano». Frasi a cui ha ri-

IL DOCUMENTO

Il "piano di zona" del Comune definisce in 200 pagine le linee guida e i fondi per i servizi sociali di tutta la città





INFANZIA

Il piano di zona prevede un investimento di oltre 24 milioni all'anno fino al 2011: soldi che peseranno sul bilancio totale del piano per il 10,59 per cento delle risorse



ANZIANI

Più sostanziosi i fondi destinati agli aiuti alle persone anziane: quasi 95 milioni all'anno, poco meno di 300 nel triennio. Una cifra che rappresenta il 41,46 per cento del totale



FAMIGLIA

In un momento di forte crisi economica il Comune prevede nel piano un investimento di oltre 150 milioni di euro entro il 2011



DISABILI

Poco più di 28 milioni di euro all'anno sono i soldi previsti dal piano per progetti e strutture dedicati ai disabili, con un investimento del 12,36 per cento delle risorse totali

I punti

sposto il vicesindaco De Corato: «In questi ultimi anni i rom sono diminuiti e solo nel 2008 abbiamo sgomberato 40 situazioni abusive prendendoci anche le denunce. Ma dobbiamo essere realisti: tanti rom sono italiani o europei. Non li possiamo certo far sparire e dobbiamo assistere donne e bambini. Quei fondi, poi, arrivano dal ministero. I soldi del Comune servono per mandare i bambini a scuola e per le associazioni. Senza contare che abbiamo chiesto forze dell'ordine nei campi, ma sembra che non ci sia personale sufficiente».

A quei fondi si aggiungeranno (la prossima settimana è fissato un incontro tra il ministro Maroni e il sindaco) i 10 milioni promessi dal governo al commissario straordinario per l'emergenza nomadi: serviranno per realizzare gli interventi nei campi. Mariolina Moioli conferma la sua linea: «In questo piano viene riaffermato il modello dell'accoglienza nella legalità, che ha reso possibile un miglioramento delle condizioni di vita di

molti immigrati. Per questo riceviamo fondi significativi del governo». E, sulla polemica con la Lega, dice: «Il dato politico importante è che la giunta ha approvato il piano all'unanimità. Certo, ci sono sensibilità diverse che comunque si ricompongono per il bene della città». Avanti anche sulla Consulta: «Stiamo predisponendo l'anagrafe di tutte le associazioni degli stranieri».

Il piano, adesso, dovrà essere approvato dal consiglio comunale. Mail Pd è critico: «Ci è dato pochissimo tempo, perché tutto deve essere concluso entro fine mese. Milano è una città che invecchia, perde abitanti. E aumentano gli immigrati. Questo documento non dà prospettive» spiega il vicepresidente del Consiglio, Andrea Fanzago. Come il segretario della Cgil Antonio Larena: «Ci sono ancora gravi carenze su alcuni dei più rilevanti problemi che affliggono la metropoli. Le misure previste non soddisfano i percorsi di integrazione del disagio sociale e dell'inserimento dei portatori di handicap».